

La città dei 15 Minuti

di Carlos Moreno – Per troppo tempo quelli di noi che vivono in città, grandi e piccole, hanno accettato l'inaccettabile. Accettiamo che le città deformino il nostro senso del tempo perché dobbiamo sprecarne così tanto solo per adattarci all'assurda organizzazione e alle lunghe distanze della maggior parte delle città odierne. Perché siamo noi a doverci adattare, abbassando la nostra potenziale qualità di vita? Perché invece non è la città a rispondere ai nostri bisogni? Perché abbiamo lasciato che le città si sviluppassero così a lungo nella direzione sbagliata?

Vorrei offrire un concetto di città che va nella direzione opposta all'urbanistica moderna. Un tentativo di far convergere la vita in uno spazio a misura d'uomo, piuttosto che frazionarla in una grandezza disumana, che poi ci costringe ad adattarci. La chiamo la città dei 15 minuti. In poche parole, l'idea è che le città dovrebbero essere progettate o riprogettate in modo che nel raggio di 15 minuti a piedi o in bicicletta, le persone possano vivere l'essenza di ciò che costituisce l'esperienza urbana. Per avere accesso a lavoro, alloggio, cibo, salute, istruzione, cultura e tempo libero.

Vi siete mai fermati a chiedervi perché una strada rumorosa e inquinata deve per forza essere una strada rumorosa e inquinata? Solo perché è così? Perché non può essere una strada con giardini, fiancheggiata da alberi, dove le persone possono incontrarsi e andare dal fornaio e i bambini possono andare a scuola a piedi? La nostra accettazione delle disfunzioni e vergogne delle città moderne ha raggiunto l'apice. Dobbiamo cambiare tutto ciò. Dobbiamo cambiare per amore della giustizia, per il nostro benessere e per il clima.

Cosa serve per creare città da 15 minuti? Per prima cosa, dobbiamo porci domande che abbiamo dimenticato. Ad esempio,

dobbiamo esaminare attentamente come utilizziamo i nostri metri quadrati. A cosa serve quello spazio? Chi lo usa e come? Dobbiamo capire quali risorse abbiamo e come vengono utilizzate. Poi, dobbiamo chiederci quali servizi sono disponibili nelle vicinanze. Non solo nel centro città, in ogni prossimità. Operatori sanitari, negozi, artigiani, mercati, sport, vita culturale, scuole, parchi. Ci sono aree verdi? Ci sono fontane d'acqua per rinfrescarsi durante le frequenti ondate di caldo? Dobbiamo anche chiederci, come lavoriamo? Perché il posto in cui vivo è qui e dove lavoro è lontano?

Dobbiamo ripensare le città in base ai quattro principi guida che sono gli elementi chiave costitutivi della città dei 15 minuti. In primo luogo, l'ecologia: per una città verde e sostenibile. In secondo luogo, la vicinanza: vivere a ridotta distanza dalle altre attività. Terzo, la solidarietà: per creare legami tra le persone. Infine, la partecipazione dovrebbe coinvolgere attivamente i cittadini nella trasformazione del loro quartiere.

Non fraintendetemi. Non voglio che le città diventino paesini rurali. La vita urbana è vibrante e creativa. Le città sono luoghi di dinamismo economico e innovazione. Ma dobbiamo rendere la vita urbana più piacevole, agile, sana e flessibile. Per fare ciò, dobbiamo assicurarci che tutti, e intendo davvero tutti, coloro che vivono in centro e coloro che vivono in periferia abbiano accesso a tutti i servizi essenziali nelle vicinanze.

Come lo facciamo? La prima città ad adottare l'idea della città dei 15 minuti è stata Parigi, in Francia. Il sindaco Anne Hidalgo ha suggerito un "big bang della prossimità", che include, ad esempio, un massiccio decentramento, lo sviluppo di nuovi servizi per ciascuno dei quartieri e la riduzione del traffico aumentando le piste ciclabili in spazi ricreativi; nuovi modelli economici per incoraggiare i negozi locali; costruire più spazi verdi; trasformare le

infrastrutture esistenti. Ad esempio, laboratori digitali all'interno di centri sportivi o, di sera, trasformare le scuole in centri di quartiere. Questa è in realtà la regola d'oro della città da 15 minuti: ogni metro quadrato già costruito, dovrebbe essere destinato a molteplici usi. La città da 15 minuti è un tentativo di riconciliare la città con gli esseri umani che la abitano.

La città da 15 minuti deve avere tre caratteristiche chiave. In primo luogo, il ritmo della città dovrebbe seguire gli esseri umani, non le automobili. In secondo luogo, ogni metro quadrato dovrebbe servire a molteplici scopi. Infine, i quartieri dovrebbero essere progettati in modo che possiamo viverci, lavorare e prosperare senza doverci spostare costantemente altrove.

È divertente se ci pensate. Il modo in cui sono progettate molte città moderne è spesso determinato dall'imperativo di risparmiare tempo, eppure così tanto tempo viene sprecato per recarsi al lavoro, negli ingorghi, per guidare verso il centro commerciale, in una bolla di accelerazione illusoria. L'idea della città da 15 minuti risponde alla questione di risparmiare tempo ribaltandola completamente, suggerendo un ritmo di vita diverso. Un ritmo di 15 minuti.

Tedx di Carlos Moreno, Direttore scientifico, Panthéon Sorbonne University-IAE Paris